



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe" della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## Apostolato Pasquale

Il frastuono degli avvenimenti non deve farci dimenticare il lavoro di apostolato richiesto per l'approssimarsi della Pasqua.

La Quaresima è cominciata: è sempre « il tempo accettabile, il tempo della salvezza », nel quale dobbiamo « emendare in meglio ciò che abbiamo commesso per ignoranza; onde sorpresi improvvisamente dal dì della morte, non cerchiamo tempo alla penitenza senza poterlo trovare ». (Liturgia delle ceneri).

Le opere di penitenza che più muovono il Signore ad usarci misericordia sono la preghiera, la mortificazione, l'elemosina, le opere di misericordia.

Noi già lavoriamo, nelle nostre organizzazioni, per l'incremento delle opere di misericordia corporale a favore di tanti fratelli colpiti dalle conseguenze e dalle sventure della guerra: è il nostro apostolato caritativo che mira ad alleviare tanto cumulo di sofferenze, a mostrarci solidali nel dolore e a dare al nostro lavoro, fatto con umiltà e disinteresse, insieme con quanti sono animati dal medesimo ideale di carità cristiana, quella tonalità soprannaturale che mostra vivo in mezzo al mondo d'oggi lo spirito di amore e di fratellanza in Gesù Cristo.

Ma questo apostolato caritativo di urgenza immediata non deve farci dimenticare la forma superiore di apostolato, che è il fine della carità nelle opere di misericordia corporale: curare, alleviare i corpi, per arrivare alle anime, per confortarle, illuminarle, sostenerle, salvarle.

Ecco quindi l'*apostolato pasquale* che si profila come mèta particolare durante la S. Quaresima. Apostolato di luce, mediante l'insegnamento della dottrina cristiana a quanti ne sono bisognosi, particolarmente ai fanciulli sfollati; apostolato di persuasione per quanti sono lontani dalla Comunione pasquale; organizzazione di corsi — secondo le possibilità del momento — per le varie categorie, in modo da attirare il maggior numero possibile di anime a purificare la propria coscienza nel Sangue di Cristo e a riceverne l'amplesso di pace nella Comunione pasquale.

Questo apostolato, fatto secondo le direttive del

Parroco, esteso in modo speciale ai sinistrati e sfollati della Parrocchia, che prende a cuore particolarmente le giovani ed i piccoli, sarà un mezzo di efficace santificazione per le nostre socie e farà sentire a tanti sventurati fratelli molto più viva la vita cristiana al centro dell'unità cattolica.

## ATTUALITÀ

### Questue

Che cosa si può chiedere ad una socia G. F. di fronte alle grandi opere della Fede e della Carità cristiana?

Primo: pregare.

Secondo: lavorare.

E' proprio questo che ti chiedo, mia buona lettrice. Si avvicina l'epoca delle grandi date: Opera della Preservazione della Fede, Università Cattolica.... Ecco, non c'è altro da fare: preghiera, lavoro.

Due parole che racchiudono un mondo di attività interiore ed esteriore.

Occorre che anche quest'anno le Questue progrediscano: aggiungo, anzi, che debbono progredire in ragione della capacità di acquisto della moneta.

Quindi: turni completi, numerosi, insistenza gentile, iniziative geniali.

Capisco: la stagione è ancora fredda e le mani si intrizziscono lì, vicino alla porta d'ingresso e la persona rabbrivisce ad ogni folata d'aria. E' proprio questo, vero? che renderà più fruttuosa l'umile richiesta di un obolo per amore di Dio.

### Ce n'è una nuova!

... di questua?

Proprio così... e vi prego di non storcere la bocca e di non sospirare troppo...

Sentite per chi si chiederà: per gli sfollati!

Capisco subito che non debbo fare un fervorino; li abbiamo tutte in mezzo al cuore, i nostri fratelli più provati dalla tragedia attuale.

Volete forse solamente che vi dica quando?

Ecco: il 12 marzo!

Tenete a mente la data, vi prego ed applicate anche per questo giorno la parola d'ordine: preghiera e lavoro!

LA PRESIDENTE DIOCESANA

# LA PAGINA DELLA CARITÀ

## NOTIZIE SUL "SEGRETARIATO",

### SGUARDO D'INSIEME

Possiamo ormai guardare indietro e vedere un po' come funziona il « Segretariato per l'assistenza morale e religiosa agli sfollati dell'Italia centro-meridionale ».

Presto detto; anzitutto lavorano attivamente i quattro centri a voi noti. Nei tre giorni alla settimana nei quali sono aperti la clientela non manca davvero. Clientela varia, seppure la nota dominante sia una: il dolore! Dolore dell'animo per il distacco violento dai luoghi e dalle cose care, il ricordo pungente delle distruzioni patite, degli orrori visti, degli spaventi subiti. Dolore fisico per la mancanza delle più elementari cose necessarie alla vita umana, che ex poveri ed ex ricchi subiscono tutti con rassegnata pena.

Cari fratelli nostri, come siete edificanti in questo vostro dolore senza rivolta e senza ira! Dio vi consoli e vi aiuti!

### LA NOSTRA AZIONE

E' rivolta anzitutto a identificare le persone, ad avviare pratiche, ad ascoltare le richieste più svariate: dagli indumenti alla casa, dalla carta di soggiorno al libro da Messa, dal medico al farmacista.

Facciamo tutto quello che possiamo.

Poco? molto? lo sa Dio.

Due cose possiamo affermare. Primo: che vogliamo veramente fare tutto quello che possiamo. Secondo: che qualunque cosa facessimo la nostra opera sarebbe sempre enormemente inferiore alle necessità.

Abbiamo fatto sorgere presso ogni Centro un guardaroba che chiede insistentemente di essere riempito ogni giorno, perchè ogni giorno possa essere vuotato dalle esigenze della carità.

Buone socie, all'opera! pensate che chi chiede è quasi sempre ridotto ad avere solo quello che indossa e che, molto spesso, dorme sul nudo pavimento....

La nostra azione, però, è e vuole essere morale e religiosa. Quindi si cerca di avviare grandi e piccoli alle Parrocchie, di individuare i soci dell'A. C., di seguire i casi particolarmente bisognosi, di far sentire ad ognuno che c'è un cuore fraterno aperto a comprendere, a consolare, ad aiutare.

### LE NOSTRE SORELLE SFOLLATE

hanno avuto un'adunanza tutta per loro il 10 febbraio. Hanno parlato il *sinistrato* Mons. Puccinelli (non ha perduto la sua casa paterna, ad Ortona a Mare?) e la *sfollata* carissima Presidente diocesana di Reggio Calabria dott. Maria Mariotti. Parole che dal cuore arrivarono ai cuori congiunti nel comune dolore. Maria Mariotti assegnò alcune mètte alle care sorelle sfollate, intervenute in buon numero. Per la vita individuale: partecipazione alla vita delle Associazioni romane e intervento alle adunanze straordinarie a loro riservate. Per la vita di apostolato: collaborazione alle iniziative di assistenza spirituale promosse nei luoghi di concentramento dall'A. C. romana, particolarmente all'apostolato

pasquale e *apostolato della serenità*. Cara Maria, come fosti davvero efficace in queste cristiane parole!

Alle socie romane ripeto l'invito di accogliere le sorelle sfollate con sincero e generoso amore.

La vice Presidente centrale Teresa Fedeli disse commosse parole commentando la lettera di una dirigente di Terracina che riportiamo.

### AFFINCHE' SIAMO UNITE NELLA CARITÀ

Il Segretariato ha preso l'iniziativa di far celebrare la S. Messa per gli sfollati del Lazio. Questo primo invito è stato raccolto da anime generose e da degnissime persone. Si è delineato un movimento che raggiunge ambienti più vasti e che si è voluto coordinare alla nostra attività. Altri nuclei si orientano verso questa cristiana mèta della unione nella carità. Il Signore benedica e fecondi questi nobili sforzi.

La S. Messa fu celebrata il 20 febbraio in S. Agnese al Circo Agonale dal Rev.mo Mons. Vannutelli.

Si avvia uguale iniziativa per i profughi sardi. C'è anche lì tanto bene da fare e ci sono speranze grandi.

\* La prima unione di scopi e di azione è quella perfettissima raggiunta tra i Rami di A. C. particolarmente tra quelli femminili che si trovano insieme sulla breccia. Dalle due Presidenti diocesane che sono un'anima sola (non è vero, carissima signora Gillet?) alle dirigenti e socie che lavorano nei Centri del Segretariato, nelle Parrocchie.

Si lavora insieme nei concentramenti degli sfollati: esempio tipico la Scuola Pianciani dove, con il permesso e l'incitamento del Rev.do Parroco, lavorano Donne e Giovani di A. C. delle quattro Parrocchie: S. Spirito, Traspontina, S. Gioacchino, Rosario.

Un imponente lavoro si delinea per il futuro prossimo. Dio ci conceda di compierlo con purezza di intenzione e generosità di propositi.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

## FIDUCIA

La Sezione Impiegate ha assottigliato le file; molte socie dall'ufficio sono rientrate, per attuali circostanze, fra le pareti domestiche.

Niente abbattimento, cara impiegata che leggi, una fiducia piena ed illimitata nella Divina Provvidenza che avendo cura « degli uccelli dell'aria e dei gigli dei campi » non potrà mai abbandonarti.

Non cessi il tuo apostolato fra le colleghe; non perderle di vista, ma con industriosa ed intelligente attività mantieni il contatto perchè non manchi loro, specie in questo momento, una buona parola che valga a rincuorare ed a volgere in alto lo sguardo. Ricorda che, sia impiegate o casalinghe, siamo sempre ugualmente legate a quel programma divino che vuol portare Cristo nei cuori. Valorizzando oggi il focolare domestico, rivolgì prima lo sguardo all'interno della tua famiglia perchè in essa regni Cristo; poi volgilo, con non minore interesse, ritorno a te, dove molto potrà fare per alleviare e soccorrere almeno pene morali.

## Ci scrive Mons. Cavagna:

Riceviamo dal nostro venerato Assistente Ecclesiastico Centrale la seguente lettera, che pubblichiamo a conforto e incitamento delle nostre Socie.

*So come la G. F. di Roma è particolarmente provata e le serie difficoltà che le si prospettano per il domani, come lo stesso Santo Padre si è degnato ricordare nel Messaggio natalizio.*

*Ma so altresì come nelle prove passate la gioventù romana sia stata davvero all'altezza della sua alta missione e non ho quindi nessun dubbio neppure per il domani. Anzi, sono sicuro che servirà di esempio a tutte le nostre giovani d'Italia nella devozione filiale all'Augusto Pontefice, nella serenità con cui affronterà i disagi che ci aspettano e nell'operosa carità in tutte le opere a beneficio di coloro che soffrono di più. Nelle mie povere preghiere la Gioventù di Roma avrà sempre un posto privilegiato. Confido nel suo ricambio e in quello di tutte le ascritte di Roma.*

*Con religioso saluto*

dev.mo nel Signore  
Sac. A. CAVAGNA

Sig.na Dott. Maria Rubei  
Via Appia Nuova 126 - Roma

## *si discute*

Durante tre adunanze il Rev. Assistente c'intrattiene sul... modo di trovar marito.

I vari punti della questione sono esaminati e accettati senza discussione.

« Bisogna amare la casa — amare il lavoro e l'ordine ». Benissimo, più che giusto!

« Occorre che i giovani promessi sposi santifichino i loro propositi pregando insieme — comunicandosi insieme e chiedendo il paterno consiglio di un sacerdote ». Anche questo si potrà fare se « lui » vorrà!

Ma dove la questione diventa scabrosa è circa il reciproco modo di comportarsi durante il fidanzamento.

« Visite rare e brevi, e mai a quattr'occhi, preferibilmente uscire anche accompagnati ».

Pioggia di obiezioni!

« Ma si può davvero pensare che l'emancipata signorina moderna accetti di ricevere il fidanzato mentre la mamma l'osserva con sguardo indagatore al di sopra degli occhiali, fingendo magari di leggere il giornale, come faceva mia nonna?... O che esca mettendo fra sè e il fidanzato come gendarme... disarmato quella benedetta e santa mamma?... ».

L'Assistente ci fa notare che l'occasione fa l'uomo ladro, che bisogna evitare d'incorrere in tentazione, ecc. ecc.

Rimangono tutte convinte le mie socie? Sono titubante nell'affermarlo. Intanto rifletto per mio conto: ecco i frutti della letteratura e della vita moderna che ha esageratamente messo in ridicolo i buoni usi di un tempo. Eppure son certa che in un angolino del nostro spirito c'è un poco d'ammirazione e di rimpianto per quelle forme di vita chiamate sorpassate....

Perchè non ci facciamo paladine di quei sani principi, migliorandoli, rinfrescandoli, applicandoli insomma alle esigenze della vita odierna? Varrebbe la pena di sopportare anche delle derisioni, pensando che il nostro esempio gioverebbe certamente e che la nostra nuova famiglia riceverebbe raddoppiate le benedizioni divine.

Formare famiglie sante: ecco il nostro compito. Non dobbiamo sentirne tutta la responsabilità di fronte alla Patria e all'umanità intera? E chi potrà obiettare che solo un fidanzamento ilibato prelude a un matrimonio santo?...

UNA PRESIDENTE

## ANIME EROICHE

La nostra carissima Vice-Presidente centrale professoressa Teresa Fedeli, ha ricevuta da una dirigente diocesana di Terracina, rimasta nelle campagne circostanti, la seguente lettera:

Adveniat!

Vallefesana, 14-1-1944

*Carissime Teresa ed Elvira,*

da Franca e da Vera avrete saputo quanto riguarda le nostre attuali condizioni. Quante cose vorrei dirvi, ma non posso perchè un nodo di pianto mi stringe forte in gola e con la narrazione finirei per comunicarvi la tristezza. Non si può nè ridere e nè immaginare i nostri sentimenti. Offriamo al Signore anche quest'impossibilità. Vogliamo ad ogni costo aderire alla sua Volontà qualunque fine ci avrà riservata. Faccio appello... soprattutto alle vostre preghiere, affinchè quante siamo rimaste nelle tribolazioni possiamo in esse perseverare con puro amore di Dio, immolando tutto alla Sua gloria e alla salvezza delle anime. La nostra fine in questa zona non è prevista bene; due sono i pericoli: fuoco e rastrellamento. Ora si aggiungono altri pericoli che vi spiegheranno Vera e Franca. Perciò pregate e fate pregare tutte le altre sorelline della G. F. Che ogni violenza e oltraggio segni il trionfo della Crociata per la purezza. Chissà se le altre socie e giovani delle altre regioni dove passa la guerra si trovano come noi? Come è penoso questo stato! Quante cose dovremo raccontarvi e quanta e quanta gratitudine dovremo serbare in vita. Spesso vedo le altre socie di Terracina. Abbiamo fatto qualche adunanza, aiutandoci a considerare come dobbiamo vivere il momento presente, come dobbiamo prepararci alle sorti che ci sovranano e come, se vivremo, dobbiamo prepararci ai futuri problemi familiari, sociali e nazionali! Vi pensiamo sempre... e non vi dico con quale stato d'animo. Fateci sapere qualche cosa. La Sorella Maggiore, Cavagna dove stanno? Noi preghiamo sempre per il Centro Nazionale perchè con l'aiuto della grazia riesca a suscitare nuove fiorite di anime apostole per le nuove vittorie! Salutateci tutte quelle che abbiamo conosciuto e dateci il posto preponderante nelle vostre preghiere. Noi tenteremo di riverderci per la Comunione il giorno di S. Agnese. Saremo unite nelle intenzioni. Non abbiamo i libretti per poter recitare l'Ufficio della Madonna. Se po-

treste procurarceli, faremmo volentieri tale esercizio, in riparazione.

Affettuosità in C. J.

F.to FLORA

La semplicità con cui è espresso questo autentico eroismo cristiano non ha bisogno di commenti. Si impone alla nostra rispettosa e commossa ammirazione.

Cara nostra G. F.! è titolo di gloria per Te annoverare fra le tue schiere anime di questa tempra!

E noi, socie romane, a quale punto siamo? Non siamo disposte ancora a brontolare per ogni contrarietà, a vivere fiaccamente e pigramente il nostro programma?

No! vogliamo essere non indegne di questi meravigliosi esempi, non indegne dell'ora storica in cui viviamo.

Esaminiamoci e proponiamo.

## Sfogliando il calendario

Non è riuscito un capolavoro il nostro calendario romano, lo so — eppure ha i suoi pregi, non tipografici, non letterari; pregi, diciamo così, d'ordine morale. Piccoli richiami per la vita dello spirito — semplici tocchi che aiutano nel disimpegno dei doveri quotidiani.

C'è un versetto del Vangelo — dell'Imitazione — di altro autore sacro.

Non senti subito il desiderio di prendere in mano il testo e di leggere l'intero brano e poi continuare per una pagina o due, quasi stupita di ritrovare in quelle righe tesori, non dico sconosciuti (c'è forse qualche socia di G. F. che non ha ancor letto il Vangelo o l'Imitazione di Cristo?...), ma forse dimenticati, affievoliti nella memoria?

Ed è tanta la gioia che lo spirito prova in questa nuova scoperta, che il libro ispirato rimane lì, a portata di mano e un proposito fermo non tarda a spuntare: « Ogni giorno una pagina, a tutti i costi! ».

Ci sono delle riproduzioni — un po' sbiadite... ma sì, lo sappiamo un calendario a colori sarebbe stato più attraente.

Fra le tante privazioni di guerra, metti anche questa, minuscola ma non insignificante e considera quelle riproduzioni più per quello che rappresentano che per quello che valgono artisticamente.

Sono le immagini più venerate della tua Roma, circondate ininterrottamente da un profumato incenso di preghiere, di suppliche, di voti — serigni preziosi che raccolsero nei secoli lagrime e speranze di tanti fratelli tuoi.

Forse da tanto tempo, socia romana, non t'inginocchi davanti a quegli altari. Lo so, manca il tempo, i mezzi di trasporto sono... quel che sono, e poi il freddo, il coprifuoco, gli allarmi!

Ma un'oretta libera e calma, magari di domenica, si trova. Perché non dedicarla a queste visite, che non esito a chiamare doverose e che tanta luce di fede e di pietà versano nell'anima?

Le conosci bene, tutte, proprio tutte le stupende Chiese della tua città, unica al mondo? Colma le lacune, se vi sono — fallo in spirito di riparazione.

Roma offre oggi uno spettacolo tragico e pietoso: è la città delle retrovie, ora movimentata, as-

sordante, ora desolatamente silenziosa. Mortalmente ferita in tanti suoi quartieri, vede ancora purtroppo nelle sue vie aggirarsi tanta incoscienza, tanta frivolezza, tante stonature...

Ripariamo per tanto odio che c'insanguina, per tanta leggerezza che ci avvilita.

Pellegriniamo alle nostre Chiese, uniche oasi di pace — e le processioni stazionali in questa tormentata Quaresima di guerra trovino nelle socie di G. F. le più assidue e devote frequentatrici.

## LUTTI

Tutta la G. F. romana si stringe attorno a Maria Badaloni, che il 28 gennaio, nel terribile bombardamento di Ferrara, ha perduto il fratello Pietro, Direttore della Banca d'Italia, e la cognata.

Il lutto gravissimo, straziante che ha colpito la nostra Maria è un poco il lutto di tutte noi... Troppo bene le vogliamo e troppa è la riconoscenza che sentiamo nel cuore per il suo magnifico, indefesso lavoro nella Scuola di Propaganda e in tutto il movimento in generale!

Il nostro affetto e le nostre preghiere si moltiplicano, Maria, in questi giorni.

Vogliamo aiutarti nella sofferenza e nell'offerta — anche questo immenso dolore, tuo e nostro, lo doniamo a Dio per la Chiesa — per l'Italia — per le anime — per la pace all'umanità in pianto.

\* \* \*

Il nostro cordoglio affettuoso va pure in questi giorni a Fernanda De Luca, Presidente dell'Associazione Beata Capitanio della Parrocchia di S. Spirito in Sassia che ha avuto la sventura di perdere il Babbo.

Siamo generose nella preghiera di suffragio. E' il più bell'atto di solidarietà verso le sorelle in lutto.

## Leggiamo?

Questi sì:

Chiesa Francesco: Sant'Amarillide Mondadori	L. 12,50
Gunnarson Gunnar: Navi sul cielo Bompiani	» 25 —
Pestelli Leo: Daria o dell'amicizia Vallecchi	» 19 —
Rachonanova: Una fanciulla tra i tartari della Russia	
Rossi Gentile M.: Il sentiero scosceso Salani	» 12 —
Rosso di San Secondo: Ignazio Trappa Garzanti	» 25 —

Questi no:

Linati Carlo: Due.  
Laszlò Bus F.: La camera sul Danubio.  
Sensi Teresa: Quando tu non ci sei.  
Teresah: Dobbiamo vivere la nostra vita.

Film esclusi:

Via delle Cinque Lune.  
L'ultimo assalto.  
Vienna 1800.  
La vergine ribelle.  
Tristi amori.

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524